

«Notti di luce» Lopez canta Sinatra in salsa comica

Quadriportico. L'attore porta in scena uno spettacolo di improvvisazione tra parodie e imitazioni. Spazio anche alla politica con Comeglio che fa da spalla

UGO BACCI

L'aveva un po' anticipato Massimo Lopez: «Sing And Swing» è uno spettacolo aperto all'improvvisazione, non tanto musicale, quanto teatrale. L'impianto è preciso, ma alla fine si recita a soggetto e da una parte si arriva all'altra tenendo sempre saldo il timone sulla rotta del tempo, dello swing, della canzone americana classica, e delle capacità attoriali di Lopez, intrattenitore nato e imitatore di talento.

Al Quadriportico del Sentierone per «Notti di luce» gli interventi musicali vanno dal pop leggerissimo e danzereccio di Sagi Rei, al gioco favorito del Quartetto Orobico di Gianluigi Trovesi (con Paolo Manzolini alla chitarra, Marras alla percussioni e Marco Esposito al basso), perso nel Mare Nostrum delle idee, delle melodie, dei cambi repentini d'atmosfera. Siamo Italiani. Sagi lo è d'adozione. Vive a Bergamo, anche se, musicalmente, è cittadino del mondo e delle classifiche internazionali. La sua carta vincente è la voce; a quella ha coniugato

I concerti spaziano dal pop leggerissimo di Sagi Rei alle melodie di Trovesi

un'idea brillante: tradurre schegge di dance degli anni Ottanta, Novanta, in ballate acustiche, accattivanti e morbide. Sagi è un «coverista» che sa anche scrivere canzoni e ora il pop lo aspetta al varco del nuovo disco d'inediti. Dal vivo spazia da Leonard Cohen a Michael Jackson, senza dimenticare la fortuna che ha conosciuto «L'amour Toujours (I'll Fly With You)», suo rifacimento di maggior successo.

Ma torniamo a Lopez. Anche il suo alla fine è uno spettacolo popolare, nel senso nobile del termine. Quando arriva in scena, complice la rodada band di Gabriele Comeglio, si parte dall'assunto del titolo con il vezzo di «You Make Me Feel So Young», poi «Fly To Me The Moon» fa la differenza ad un passo da «Where Or When», il dove o quando di tutti i più grandi crooner a stelle e strisce.

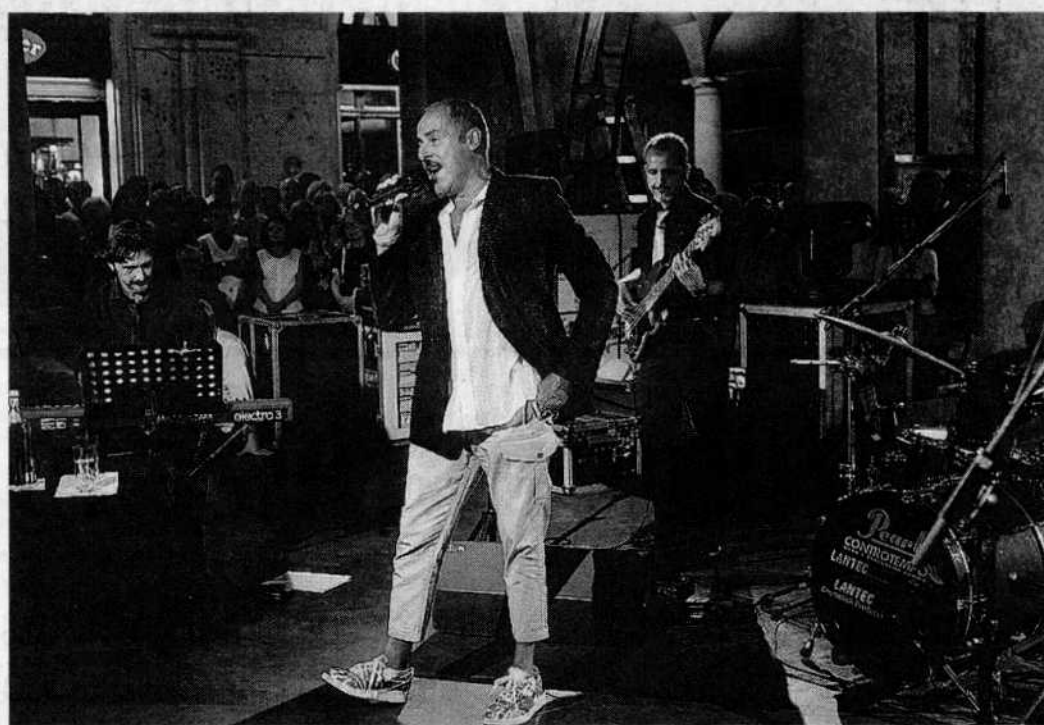
Inutile dire che negli abiti del cantante swing dimora anche l'attore, l'intrattenitore, l'imitatore impareggiabile. E allora ecco che in scena entra la politica, complice Comeglio che fa da spalla. L'evocata voce da «premier» arriva in molte delle possibili declinazioni. Lopez passa dalla sinistra alla destra del parco seguendo un arco paracostituzionale che va da Prodi a Berlusconi sino all'estrema destra di La Russa.

Perfetto nell'intonazione swing e nelle imitazioni dei

personaggi politici, da Monti al presidente Mattarella, si gioca anche la carta inevitabile del buon Renzi, solo perché la voce anonima del suo predecessore proprio non presta il fianco ad alcuna caratterizzazione. Si va avanti così, ricordando che proprio Lopez è stato il primo imitator-comico a sdoganare la voce dei Papi in televisione, da Wojtyła a Ratzinger, il «pastore tedesco», passando per il buon Francesco, senza dimenticare Giovanni XXIII la cui voce ai Bergamaschi regala pur sempre un brivido in più. Applausi sentiti e qualche fremito di commozione quando l'attore dei «Promessi sposi» in chiave Trio, recita il passo del «portate una carezza ai vostri bambini».

Per eludere la classicità degli standard e del repertorio portato al successo da Frank Sinatra, si risponde all'italiana con l'ironica rivisitazione di Modugno, e dei suoi hit non solo sanremesi. Più in là l'esilarante imitazione di Patty Pravo conferma quanto Lopez sia ficcante nel cogliere il carattere delle figure che rilegge in chiave persino sarcastica. In scena si scherza sull'origine di un brano originale che alla fine è nientemeno che «New York New York»; «My Way» è un pezzo che non può mancare. Sinatra lo cantava anche col raffreddore.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Lopez nel suo «Sing And Swing» al Quadriportico del Sentierone FOTO BEDOLIS



Trovesi in concerto per «Notti di luce»

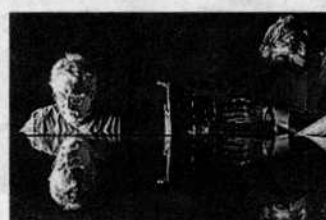


Pienone al Quadriportico

E stasera gran finale con il docufilm di Nacci

Stasera «Notti di luce» si appresta alla conclusione con l'ultimo appuntamento con la musica, l'immagine e naturalmente la luce.

Alberto Nacci, musicista, regista e documentarista, presenta all'auditorium di Piazza della Libertà (inizio ore 21; ingresso gratuito) «Body And Sound», il pluripremiato docufilm che indaga il rapporto tra musicista e strumento, tra il corpo dell'artista ed il mezzo



Le riprese del docufilm con Angeleri FOTO VINCENZO MAGNI

con cui si esprime. L'opera si compone di sei corti. Il film è stato realizzato nel tempo con

la complicità di Gabriella Mazza e Marco Gamba, voce e contrabbasso, Claudio Angeleri, pianoforte, Giulio Visibelli, sax, Marco Giovanetti, pianoforte, Stefano Bertoli, batteria, e il portentoso chitarrista Sergio Arturo Calonego. «Body And Sound» ha già vinto un paio di premi importanti, a Hollywood e Los Angeles, ed è in lizza in altri venti festival sparsi nel mondo. Il corto di Calonego ha già girato il mondo attraverso la Rete, e in qualche modo ha aperto la pista al filmato che, come si diceva, focalizza il rapporto privilegiato che i musicisti coinvolti hanno con il loro strumento.